

GRAZIA • BEAUTY CONFIDENZE

Questi profumi sono opere D'ARTE

KILIAN HENNESSY È IL CREATORE DI FRAGRANZE DAI BOUQUET E FLACONI PREZIOSI. E QUI RACCONTA A GRAZIA COME TUTTO È COMINCIATO NELLE CANTINE DI UN CASTELLO

DI Maria Vittoria Pozzi

Erede di una grande dinastia di produttori di Cognac, Kilian Hennessy è nato e cresciuto nel castello di famiglia a Boulogne-Billancourt, nel nord di Parigi. Ed è proprio girovando nelle cantine, tra le botti di legno intrise di alcol, zucchero e vaniglia, che ha educato il suo olfatto, scoprendo la passione per i profumi. Nel 2007 ha creato il marchio *by Kilian*: un repertorio *sui generis* di fragranze che infrangono le regole della profumeria tradizionale. Ognuna concepita come il capitolo di un'opera letteraria e tutte riunite in diverse collezioni tematiche.

Quando ha capito che i profumi sarebbero diventati il suo lavoro?

«Dopo essermi laureato alla Sorbona con una tesi sulla semantica del profumo, ho fatto diverse esperienze nel campo in alcune maison. Ero quasi sul punto di abbandonare, poi, una sera, mentre cenavo al ristorante della Maison Baccarat (storico marchio di cristalli, ndr), a Parigi, ho visto in mostra una collezione straordinaria di antichi flaconi di profumi. C'era una tale profusione di bellezza che ho capito quale sarebbe stata la mia strada: far rivivere quell'arte perduta in chiave contemporanea».

Le sue creazioni hanno in effetti un'aria molto lussuosa.

«Oggi i profumi rappresentano un lusso accessibile. Soprattutto quelli legati ai marchi di moda: non tutti possono permettersi un abito o una borsa di una certa griffe, mentre le fragranze firmate sono più abbordabili. Io faccio altro. La mia missione è riportare il vero lusso nei profumi».

In che modo?

«Ho creato dei flaconi ricaricabili, perché l'idea di gettarli via, finito il profumo, mi fa orrore. In questo modo, realizzo qualcosa che dura nel tempo e gli dà valore. Se osserva i miei flaconi, noterà che sono molto lavorati, più pesanti e "importanti". Anche le confezioni esterne sono scatole-scigno che possono avere una seconda vita trasformandosi in portagioie. Altre, invece, le ho pensate come clutch da sera. Recuperare e rispettare l'ambiente sono concetti di grande attualità, ma arrivano da lontano».

Al di là dei flaconi, che cosa rappresentano le fragranze per lei?

«Una specie di scudo, direi. Una protezione. Spesso i profumi vengono vissuti come un'arma di seduzione, ma lo trovo un po' banale. Piuttosto sono una seconda pelle che sta tra noi, la nostra intimità e il mondo esterno».

Che cosa la ispira quando pensa a un nuovo profumo?

«La natura, l'amore, l'arte, la letteratura, la pittura. Le mie fragranze sono narrative e seguono una trama precisa. Per esempio, *Dans le jardin du bien e du mal* ("Nel giardino del bene e del male") è una collezione-metafora dell'Eden e del peccato originale: un tema sviluppato in diverse forme artistiche che mi affascina perché parla di tentazioni, piaceri proibiti, desideri segreti».

Attribuire sesso ed età a una fragranza ha senso?

«Un'età certo. I profumi dolci, freschi e fruttati attraggono più le giovani, mentre i cypre, caldi, legnosi e muschiati incontrano gusti più maturi. Quanto alla distinzione tra profumi femminili e maschili, nel mio lavoro tendo a superarla, perché non mi piace pensare per genere. Ma sono anche consapevole che difficilmente un uomo indosserà un profumo alla rosa».

Tre caratteristiche che deve avere un buon profumo?

«Unicità: se non è particolare o non ha qualcosa di mai sentito prima, una fragranza è poco interessante. Qualità, nel senso delle materie prime migliori. E persistenza. Si possono creare profumi gradevoli, ma se scompaiono in una manciata di minuti, significa che non hanno contenuto».

Tutto per lei è cominciato con il profumo del Cognac: ce n'è traccia nelle sue fragranze?

«Eccome. Adoro quei sentori e in quasi tutte le mie fragranze c'è un fondo legnoso-vanigliato che evoca le barrique di legno dove stagiona e riposa il Cognac. Spesso succede a livello inconscio: fa parte del mio bagaglio olfattivo. Sarà per questo che non riesco a creare profumi freschi e lievi. Tutti hanno una forte presenza».

Altre passioni, profumi a parte?

«La mia vita si divide tra Parigi, dove vivono le mie figlie, e New York, dove c'è la mia fidanzata. L'unico relax che mi concedo è il golf, che pratico da solo. È meditativo come lo yoga: ti libera la testa».

Foto COURTESY BY KILIAN

Codice abbonamento: 062835



Nella foto, Kilian Hennessy, 46 anni. Nel 2007 ha creato il marchio di profumi by Kilian, acquisito da Estée Lauder nel 2016.

ESSENZE GIOIELLO

LUSSUOSE NELL'ASPETTO E NEL CONTENUTO, LE FRAGRANZE BY KILIAN REINTERPRETANO IN CHIAVE CONTEMPORANEA L'ANTICA ARTE DELLA PROFUMERIA. OGNUNA È CONCEPITA COME IL CAPITOLO DI UN'OPERA LETTERARIA E SI INSERISCE ALL'INTERNO DI UNA COLLEZIONE TEMATICA, UTILIZZANDO LE MATERIE PRIME MIGLIORI. MENTRE I FLACONI ARTIGIANALI SONO RICARICABILI E CUSTODITI IN SCRIGNI ISPIRATI AI PROFUMI CHE POSSONO TRASFORMARSI IN PORTAGIOIE O CLUTCH DA SERA. IN BASSO, DA SINISTRA, L'ESOTICO MOONLIGHT IN HEAVEN, CON NOTE DI POMPELMO, LATTE DI COCCO, MANGO E GELSOMINO. ARIA "TENTATRICE" PER GOOD GIRL GONE BAD, UN FRUTTATO-FLOREALE CHE PRENDE SPUNTO DAL PECCATO ORIGINALE E DAL GUSTO DEL PROIBITO. È INVECE UN'OMAGGIO AL PITTORE GUSTAV KLIMT WOMAN IN GOLD, NATO PER CELEBRARE I DIECI ANNI DEL MARCHIO: CON SENTORI DI VANIGLIA GOLOSA E PETALI DI ROSA (A PARTIRE DA 135 EURO LA RICARICA).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.